

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2008
91^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas e Casero.

La seduta inizia alle ore 15,10.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabb. 1, 1-bis), Stati di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

- (Tabb. 2 e 2-bis) Stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 27 novembre scorso.

Il presidente **AZZOLLINI**, ad ulteriore specificazione dei criteri di inammissibilità, per quanto riguarda gli emendamenti al bilancio precisa che, sulla base di una interpretazione letterale dell'articolo 129, comma 3, R.S., quando una parte di una u.p.b. risulti modulata dalla legge finanziaria gli emendamenti relativi alla u.p.b. stessa debbono essere presentati al ddl finanziaria. Poiché, però, con la nuova struttura del bilancio le u.p.b. hanno subito un processo di ampliamento circa la propria portata e d'altra parte si è avuta una proliferazione del numero dei capitoli, ciò può aver implicato in molti casi che una parte quantitativamente poco significativa di una u.p.b. risulti modulata in legge finanziaria, mentre la restante, cospicua parte rimanga fissata con legge di bilancio. Data anche la difficoltà a ricostruire in ogni caso le quote in cui questa diversa sede di modulazione trova sviluppo, per un motivo di economicità si è inteso non dichiarare inammissibili emendamenti presentati al ddl bilancio nell'ipotesi in considerazione, fermo rimanendo che con Nota di variazioni si avrà il completo allineamento contabile tra i diversi strumenti legislativi.

Dichiara quindi inammissibili gli emendamenti 2.Tab.2.25-5, 2.Tab.2.26-5, 2.Tab.2.30-5, 2.Tab.2.43-5, 3.Tab.3.1-5, 8.1, 8.2, 8.3.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti presentati relativamente al disegno di legge n. 1210.

Il sottosegretario VEGAS, nell'illustrare gli emendamenti governativi 2.TAB.2.22-5, 2.TAB.2.23-5, 2.TAB.2.28-5, 2.TAB.2.29-5 e 2.1, evidenzia che gli stessi non recano alcuna modifica sostanziale agli stanziamenti previsti, limitandosi ad apportare mere correzioni di errori materiali. Precisa

inoltre che l'emendamento 2.TAB.2.29-5 accoglie una specifica richiesta della Presidenza della Repubblica, finalizzata alla riduzione delle risorse finanziarie destinate a tale organo costituzionale.

Tutti i restanti emendamenti vengono dati per illustrati.

Si passa all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati.

Il relatore SAIA (Pdl) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, fatta eccezione per le proposte emendative governative 2.TAB.2.22-5, 2.TAB.2.23-5, 2.TAB.2.28-5, 2.TAB.2.29-5 e 2.1, sulle quali il parere è favorevole.

Il sottosegretario VEGAS dichiara di conformarsi al parere testé espresso dal relatore, evidenziando che la connotazione restrittiva e rigorosa del bilancio, prospettata per l'anno 2009, rende inopportuna qualsivoglia ipotesi di nuova modulazione degli stanziamenti, che comporterebbe inevitabilmente una sottrazione a taluni settori di risorse indispensabili.

In riferimento all'emendamento 2.TAB.2.58-5, relativo al finanziamento delle istituzioni scolastiche non statali, sottolinea che l'articolo 60 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, consente un margine di elasticità del bilancio, con la conseguente possibilità di risolvere i nodi problematici relativi alle scuole private in via amministrativa, per l'anno 2008. Per l'anno 2009 il Governo individuerà le opportune misure per garantire il finanziamento delle istituzioni scolastiche private, che in molte aree territoriali del Paese assolvono a un ruolo essenziale e importante.

Il PRESIDENTE fa presente che, in allegato al resoconto della seduta odierna, sarà pubblicata la riformulazione dell'emendamento 1.0.1, nominata 1.0.1 (testo 2), che sostituisce il testo originario, e la nuova proposta 2.3730.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 17,05.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2008
93ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 20,50.

IN SEDE REFERENTE

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabb. 1, 1-bis), Stati di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

- (Tabb. 2 e 2-bis) Stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza)

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda che nella precedente seduta il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio, eccezion fatta per quelli di matrice governativa, e avverte che si passa alla votazione degli stessi.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posti separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.1-5 a 2.Tab.2.7-5.

Previa ulteriore verifica del numero legale, su richiesta del senatore **MORANDO (PD)**, posto ai voti, è poi respinto l'emendamento 2.Tab.2.8-5.

Con successive votazioni vengono respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.9-5 a 2.Tab.2.21-5.

Posti separatamente ai voti, vengono quindi approvati gli emendamenti 2.Tab.2.22-5 e 2.Tab.2.23-5, presentati dal Governo.

Con successive votazioni viene poi respinto l'emendamento 2.Tab.2.24-5.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda che gli emendamenti 2.Tab.2.25-5 e 2.Tab.2.26-5 sono già stati dichiarati inammissibili.

Posto ai voti, viene quindi respinto l'emendamento 2.Tab.2.27-5.

Con successive votazioni risultano poi approvati gli emendamenti 2.Tab.2.28-5 e 2.Tab.2.29-5 a firma governativa.

Dopo che il presidente **AZZOLLINI** ha richiamato l'inammissibilità dell'emendamento 2.Tab.2.30-5, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.31-5 a 2.Tab.2.37-5.

Previa verifica del numero legale su richiesta del senatore **DE TONI** (*IdV*), posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 2.Tab.2.38-5.

Con separate votazioni risultano poi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.39-5 a 2.Tab.2.42-5.

Dopo che il presidente **AZZOLLINI** ha ricordato l'inammissibilità dell'emendamento 2.Tab.2.43-5, con separate votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.44-5 a 2.Tab.2.46-5.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, su richiesta del senatore **DE TONI** (*IdV*), posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 2.Tab.2.47-5.

Con successiva votazione viene altresì respinto l'emendamento 2.Tab.2.48-5.

Il senatore **LEGNINI** (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.2.49-5. Sottolinea come la problematica del sostegno alle comunità italiane nel mondo rivesta particolare rilievo e sia meritevole di attenzione dal parte del Governo. Fa notare come il disegno di legge di bilancio riduca ulteriormente i relativi stanziamenti, già esigui, e non consenta più neppure l'assistenza sociale agli italiani residenti all'estero in stato di indigenza e la promozione della diffusione della lingua italiana. Ricorda che la sostanziale soppressione delle politiche per i cittadini all'estero va ben oltre l'eliminazione delle spese superflue e ha generato grave malcontento.

Fa osservare, inoltre, come altri Paesi comunitari destinino al sostegno dei propri concittadini all'estero risorse consistenti e preannuncia la presentazione da parte della propria parte politica di una mozione che consenta un ampio dibattito sul tema da parte dell'Assemblea.

Auspica infine un'attenta valutazione da parte del Governo della proposta emendativa in esame, la quale consentirebbe quanto meno di attenuare gli effetti della consistente riduzione di stanziamenti per le politiche migratorie e sociali e chiede la verifica della presenza del numero legale per deliberare.

Presente il prescritto numero dei senatori, posto ai voti, l'emendamento 2.Tab.2.49-5 viene respinto.

Con separate votazioni risultano altresì respinti gli emendamenti da 2.Tab.2.50-5 a 2.Tab.2.56-5.

Verificata la presenza del numero legale, su richiesta del senatore **DE TONI** (*IdV*), viene quindi respinto l'emendamento 2.Tab.2.57-5.

Il senatore **ESPOSITO** (*PdL*) chiede poi l'accantonamento dell'emendamento 2.Tab.2.58-5.

Il sottosegretario **VEGAS** fa presente che la tematica del sostegno alle istituzioni scolastiche non statali oggetto della proposta emendativa è complessa e meritevole di approfondimento. Fa presente che, per l'anno 2008, la soluzione al problema potrebbe essere trovata con un atto amministrativo. Suggestisce pertanto di respingere l'emendamento in questione in vista della ripresentazione per l'esame da parte dell'Assemblea.

Il senatore **MORANDO** (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento in questione. Osserva che il tema dei finanziamenti alle scuole non statali, pur non essendo stato oggetto di specifica attenzione rispetto alla riflessione in atto sulle politiche scolastiche, riveste tuttavia particolare rilievo. Ricorda che con la manovra del luglio scorso è stato apportato un taglio degli stanziamenti estremamente incisivo, dell'ordine del 30 per cento, e che tale drastica scelta trova conferma, anziché temperamento, nel disegno di legge di bilancio. Rispetto, peraltro, all'intenzione preannunciata dal rappresentante del Governo di attenuazione della riduzione delle risorse per l'anno in corso in via amministrativa, rileva criticamente come essa necessiti, comunque, di un fondamento legislativo.

Fa osservare, pertanto, come la proposta emendativa in esame mitighi, seppur in misura limitata, gli effetti del taglio degli stanziamenti previsto dal Governo, il quale eccede i margini del ridimensionamento delle spese superflue.

Auspica infine un mutamento di impostazione da parte dell'Esecutivo e la positiva valutazione dell'emendamento.

Il sottosegretario VEGAS assicura che la problematica del sostegno alle scuole non statali è all'attenzione del Governo. Alla luce, tuttavia, dell'elevata misura della copertura finanziaria dell'emendamento in esame, ribadisce l'opinione che sia preferibile una reiezione tecnica dello stesso onde consentire un'attenta analisi in sede di esame da parte dell'Assemblea.

Il senatore LEGNINI (PD) fa presente come le misure contenute nell'emendamento in discorso rivestano carattere di urgenza e come l'eventuale inserimento delle stesse in sede di esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge risulterebbe ostacolato dai vincoli prescritti in termini di omogeneità dei contenuti della decretazione d'urgenza stessa. Auspica pertanto l'esame della proposta emendativa nell'ambito della manovra di finanza pubblica.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha ricordato che l'emendamento presenta un contenuto di merito di particolare delicatezza, il senatore LUSI (PD) e la senatrice CARLONI (PD) chiedono al proponente di aggiungere la propria firma allo stesso.

La Commissione conviene infine di accantonare l'emendamento 2.Tab.2.58-5.

Posto successivamente ai voti, viene quindi approvato l'emendamento 2.1 presentato dal Governo.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha ricordato l'inammissibilità dell'emendamento 3.Tab.3.1-5, la senatrice GHEDINI (PD) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.Tab.3.2-5. Fa presente, a tale proposito, come tale proposta emendativa tenda a finanziare la creazione di asili nido aziendali e rivesta grande rilievo nell'ambito delle politiche a sostegno dell'attività lavorativa delle donne. Ricorda che l'occupazione femminile può apportare un significativo contributo in termini di rilancio della crescita economica e di accrescimento del potere d'acquisto delle famiglie. Auspica pertanto un'attenta riflessione sul punto dal parte del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 3.Tab.3.2-5 viene respinto.

Con successive votazioni, vengono altresì respinti gli emendamenti 3.Tab.3.3-5 3.Tab.3.4-5 e 4.Tab.4.1-5.

Il presidente AZZOLLINI ricorda infine che gli emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3 sono già stati dichiarati inammissibili.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria (pubblicata in un fascicolo separato).

Si dà per illustrato l'emendamento 1.1.

Il senatore Alberto FILIPPI (LNP) illustra l'emendamento 1.2, finalizzato ad equiparare, nell'ambito della riduzione della pressione fiscale nei confronti delle famiglie con figli e dei percettori di reddito medio-basso, i liberi professionisti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, sopprimendo la priorità assegnata a tali ultimi.

Il senatore MORANDO (PD) illustra quindi l'emendamento 1.0.1 (testo 2). Rileva in premessa come tale proposta emendativa dia conto complessivamente del novero delle misure proposte dall'opposizione al fine di delineare una manovra di finanza pubblica alternativa a quella predisposta dall'Esecutivo, idonea a far fronte alla grave situazione di crisi economica.

Pur comprendendo le ragioni che hanno spinto il Governo ad apprestare un intervento triennale sui conti pubblici onde rispettare i vincoli derivanti dal patto di stabilità comunitario, di fronte al nuovo scenario economico, l'Esecutivo avrebbe dovuto presentare una Nota di aggiornamento al

Documento di programmazione economico-finanziaria volto a prevedere una manovra espansiva (ed un peggioramento di saldi) con riferimento all'esercizio finanziario 2009 per consentire il rilancio produttivo. Al contempo, prevedendo interventi restrittivi a partire dal 2010 per evitare una valutazione negativa da parte dei mercati in merito alla sostenibilità del debito.

Sottolinea come le misure previste nell'emendamento a propria firma delineino quindi, sin da ora, una manovra espansiva, la quale, tuttavia, non rischia di compromettere il merito di credito del Paese poiché si accompagna a riduzioni sul versante della spesa pubblica. La correzione dei saldi di finanza pubblica si verificherebbe a decorrere dal 2010, nonostante il superamento dei parametri comunitari nel 2009.

In definitiva, ritiene che sia necessaria una politica espansiva con effetto immediato, che consenta il rilancio dei consumi e degli investimenti, anche al fine di far fronte a fenomeni preoccupanti di deflazione. In tal senso, l'emendamento riassume le direttrici di fondo di interventi idonei a sostenere lo sviluppo economico, garantendo il rispetto degli equilibri sociali.

Passando all'esame dei contenuti specifici dell'emendamento 1.0.1 (testo 2), si evidenzia che lo stesso prospetta l'introduzione dell'articolo 1-*bis*, concernente l'incremento delle detrazioni per i redditi da lavoro dipendente, nella prospettiva di introdurre misure di sostegno a favore di tale platea di interessati, prevedendo per gli incapienti un'imposta negativa.

L'articolo 1-*ter* – anch'esso previsto nell'ambito dell'emendamento 1.0.1 (testo 2) – è volto a ridurre la pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti, e altresì a favorire la competitività e la crescita della produttività delle imprese; a tal fine viene introdotta una detassazione della quota di retribuzione costituita dalle erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali, ovvero di secondo livello. In merito a tali profili va evidenziato che il Governo, pur non negando la fondatezza di tale impostazione, non ha tuttavia introdotto alcuna misura di tipo strutturale orientata in tale direzione. Nel caso di specie, la misura di detassazione introdotta riveste carattere strutturale e ha altresì la finalità di incentivare l'avvio di tale tipologia di contrattazione.

L'articolo 1-*quater* prospetta una riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, al fine di connotare lo stesso in senso universalistico, in modo tale da includere nell'ambito di tali tutele anche le tipologie di rapporti di lavoro attualmente non ricompresi nelle stesse. Tale riforma è quanto mai necessaria, soprattutto nell'attuale contesto economico, caratterizzato da una congiuntura negativa, che comporterà sicuramente un "costo sociale" rilevante, rispetto al quale occorre approntare un sistema universale di ammortizzatori sociali. Attualmente le situazioni di crisi vengono gestite dal Governo attraverso i meccanismi della cassa integrazione in deroga. Tali interventi risultano del tutto disorganici e peraltro comportano oneri finanziari non indifferenti, che andrebbero invece destinati a un intervento di più ampio respiro, volto a prospettare una riforma organica e strutturale del sistema degli ammortizzatori sociali.

L'articolo 1-*quinqüies* prevede l'esigibilità dell'IVA all'atto dell'incasso del prezzo, stabilendo altresì che con decreto del Ministro dell'Economia, da adottarsi entro il 31 marzo 2009, vengano determinate le modalità attuative di tale intervento, previo espletamento delle procedure di autorizzazione comunitaria di cui alla direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006.

L'articolo 1-*sexies* innalza la deducibilità degli interessi passivi, mentre l'articolo 1-*septies* riduce, a decorrere dal 2010, i trasferimenti in conto capitale, da parte dello Stato, alle imprese pubbliche e private.

L'articolo 1-*opties* – anch'esso contenuto nell'ambito dell'emendamento 1.0.1 (testo 2) – individua una congrua soluzione rispetto alla problematica dei crediti di imposta vantati dai contribuenti nei confronti dello Stato, venendo incontro, in tal modo, alla situazione di difficoltà in cui versano numerose imprese che vantano crediti per forniture di beni e servizi alle pubbliche amministrazioni.

L'articolo 1-*nonies* introduce detrazioni fiscali a favore delle lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate, nella prospettiva di ampliare la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Tale misura, a differenza del cosiddetto "bonus" previsto dall'Esecutivo, non riveste carattere *una tantum*, connotandosi, al contrario, come disciplina permanente e strutturale, volta a conferire alle lavoratrici un vantaggio competitivo significativo.

L'articolo 2-*bis* istituisce l'Autorità per la trasparenza e la valutazione delle pubbliche amministrazioni, con il compito di promuovere la conoscenza e la diffusione delle tecniche più efficaci per garantire trasparenza e valutazione di efficienza e produttività delle pubbliche amministrazioni. Attraverso i meccanismi valutativi si incentivano comportamenti virtuosi negli apparati pubblici, agendo anche attraverso la rimodulazione della retribuzione dei dirigenti, che viene legata, in misura non inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva, al risultato conseguito. In tal modo si incentiva il conseguimento, da parte dei dirigenti pubblici, degli obiettivi prefissati, dei quali, peraltro, si garantisce l'oggettiva realizzabilità sulla base della ricognizione dei risultati già conseguiti da altre strutture amministrative analoghe.

La senatrice **GHEDINI (PD)** illustra l'emendamento 1.0.2, evidenziando che la diminuzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente, operata attraverso il meccanismo delle detrazioni, è finalizzata a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie attraverso interventi strutturali, che si giustificano soprattutto per ragioni di equità sociale, atteso che 14 milioni di lavoratori hanno attualmente una retribuzione inferiore ai 1300 euro mensili. Va sottolineato che tale intervento si caratterizza, rispetto alle misure *una tantum* prospettate dall'Esecutivo, per il carattere di continuità dello stesso, nonché per la platea più ampia su cui esso incide.

L'emendamento 1.0.3 – prosegue l'oratrice – è finalizzato a superare il dualismo, iniquo e inopportuno, tra rapporti di lavoro inclusi nelle tutele degli ammortizzatori sociali e rapporti esclusi dalle stesse. Questi ultimi, peraltro, sono maggiormente esposti agli effetti negativi della crisi economica ed altresì va sottolineato che nell'ambito degli stessi si riscontra un'ampia presenza di lavoratrici con contratto di lavoro precario. Per far fronte alle esigenze di tale categoria occorre investire risorse economiche in una riforma organica e strutturale del sistema degli ammortizzatori, superando la logica degli interventi straordinari finora seguita.

Illustra poi l'emendamento 1.0.9, evidenziando che lo stesso introduce meccanismi di detrazione fiscale in ordine alle spese sostenute dalle famiglie per l'assistenza ai minori e agli anziani non autosufficienti. Tale intervento riveste una peculiare valenza sociale, favorendo altresì la possibilità per le donne di affidare una parte degli oneri di cura dei familiari ad altri soggetti, con tutti gli effetti positivi conseguenti sul piano dell'occupazione femminile. Peraltro, tale misura è funzionale ad un incremento dell'occupazione nel settore dell'assistenza e cura alle persone non autosufficienti, determinando altresì una riduzione dell'area del lavoro sommerso, particolarmente ampia in tale settore.

Il senatore **LUSI (PD)** riformula l'emendamento 1.0.4 (pubblicato in allegato al resoconto), evidenziando che lo stesso garantisce l'esigibilità, all'atto del pagamento del corrispettivo o comunque al momento di effettuazione dell'operazione, dell'imposta sul valore aggiunto. L'ambito di applicabilità di tale disciplina viene circoscritto ai contribuenti con volumi di affari non superiori ai 5 milioni di euro e vengono peraltro escluse dallo stesso le operazioni effettuate dai soggetti che si avvalgono di regimi speciali di applicazione dell'imposta, nonché quelle effettuate nei confronti di cessionari o committenti che assolvono a tale adempimento mediante l'applicazione dell'"inversione contabile".

L'oratore illustra poi l'emendamento 1.0.10, evidenziando che lo stesso è volto a risolvere il problema di numerosi fornitori di pubbliche amministrazioni, che attualmente versano in una situazione di crisi in conseguenza dei ritardi dei pagamenti da parte del settore pubblico. In tale prospettiva, l'emendamento stabilisce che, trascorsi 180 giorni dal termine fissato per il pagamento, tali imprese possano utilizzare tali somme nella dichiarazione dei redditi a compensazione delle imposte dirette e indirette dovute, limitatamente all'esercizio in cui il mancato pagamento si è verificato. Viene altresì previsto che gli enti pubblici, qualora verificino l'impossibilità, in relazione alle disponibilità di bilancio, di effettuare i pagamenti dovuti, rilascino comunque un certificato agli interessati, volto ad attestare la qualità di creditore rispetto ai fornitori in questione. Tale procedura è peraltro esclusa per le pubbliche amministrazioni in dissesto finanziario.

La senatrice **GHEDINI (PD)** dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 1.0.10.

Il senatore **LEGNINI (PD)**, dopo aver aggiunto la firma all'emendamento 1.0.6, illustra lo stesso, evidenziando che gli interventi prospettati attraverso il Fondo nazionale per l'imprenditoria femminile hanno finora sortito effetti positivi. La disciplina contenuta nella proposta emendativa in questione è volta pertanto a garantire il mantenimento di tale importante incentivo.

L'oratore illustra poi l'emendamento 1.0.7, evidenziando che lo stesso pone rimedio alla scelta dell'Esecutivo, incongrua e inopportuna, di eliminare i meccanismi automatici attinenti al credito di imposta per l'occupazione femminile nelle aree del Mezzogiorno.

La senatrice **CARLONI (PD)** illustra l'emendamento 1.0.8, evidenziando che lo stesso prefigura l'estensione e il potenziamento dei congedi parentali, istituendo in particolare il congedo di paternità obbligatoria. Tale misura riveste non solo un significato sociale, ma anche culturale, promuovendo comportamenti e mentalità orientati nella direzione della parità tra uomini e donne rispetto agli impegni familiari.

Il senatore **STRADIOTTO** (PD) illustra l'emendamento 1.0.11, evidenziando che lo stesso è finalizzato a differenziare, rispetto all'applicazione del Patto di Stabilità, gli enti locali virtuosi rispetto a quelli poco virtuosi, nella prospettiva di garantire un'applicazione mirata del Patto stesso e di responsabilizzare quindi tali amministrazioni.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo sono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 22,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N° 1209

1.0.4 (testo 2)

LUSI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Pagamento dell'IVA per cassa)

1. L'imposta sul valore aggiunto relativa alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi effettuate nei confronti di cessionari o committenti che agiscono che nell'esercizio di impresa, arte o professionale diviene esigibile all'atto del pagamento del corrispettivo o comunque al momento di effettuazione dell'operazione.

2. Previa autorizzazione comunitaria ai sensi della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, la disposizione di cui al comma 1 si applica ai contribuenti con volume d'affari non superiore a cinque milioni di euro. In ogni caso, essa non si applica alle operazioni effettuate dai soggetti che si avvalgono di regimi speciali di applicazione dell'imposta, nonché a quelle fatte nei confronti di cessionari o committenti che assolvono l'imposta mediante l'applicazione dell'inversione contabile».

Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 43, inserire i seguenti:

43-*bis*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: «5,5» è sostituita dalla seguente: «6,5».

43-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso «5-*bis*», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

43-*quater*. Per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 la spesa per consumi intermedi relativa agli stati di previsione di tutti i Ministeri non può superare il livello registrato nell'anno 2007.

43-*quinquies*. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate è ridotta nella misura di 2.000 milioni di .euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.